

La mappa degli edifici dell'Empolese Valdelsa che dovranno essere messi in sicurezza

## Classi-pollaio in 40 scuole

*In quasi tutti gli istituti aule piccole e troppi studenti*

**EMPOLI.** Scuola che vai, classe pollaio che trovi. Nel circondario dell'Empolese Valdelsa ce ne sono almeno quaranta di ogni ordine e grado. Tutti questi edifici sono stati inseriti nel piano ministeriale per la messa in sicurezza. Ogni scuola finita nella lista ha almeno una classe formata da più di 25 alunni o aule troppo piccole: non viene garantito l'indice medio di 1,80 metri quadrati pro-capite (per le materne, elementari o medie) e di 1,96 mq per le superiori.

**Il quadro.** Il ministero dell'istruzione è stato costretto dalla sentenza del Consiglio di Stato che ha accolto la class action promossa dal Codacons, a redigere e pubblicare il Piano. Si tratta di un elenco che individua oltre 700 istituti scolastici dislocati in Toscana di "classi-pollaio". La punta dell'iceberg si è registrato proprio a Fucecchio, quando al suono della prima campanella, a settembre, si ritrovarono in 42 nella 2/A del Cecchi: scoppiò un caso politico, che portò alla divisione in due della classe.

**La mappa.** Capraia e Limite: scuola elementare di via Aldo Moro a Capraia, Castelfiorentino: scuola materna, via Leonardo da Vinci. Cerreto Guidi: scuola dell'infanzia di via Puccini a Bassa; via Tozzini e via 2 settembre, Lazerretto; scuola dell'infanzia San Zio. Certaldo: scuola elementare, via Matteotti; istituto comprensivo, via Leopardi; materna, via Amendola (a Canonica) e via Ciari; primarie e secondarie, piazza delle Libertà. Empoli: scuola dell'infanzia Gianni Rodari, via Meucci; Ferraris-Brunelleschi, via Sanzio e via Da Empoli; Virgilio, via Cavour; materna, via Bastia; scuola materna, via Pascoli; circolo didattico via Leonardo da Vinci 18; istituto superiore Leonardo da Vinci, via Fabiani; Santissima Annunziata, via Chiara; primaria Cristoforo Colombo, via Ponzano; primaria, via Adda; scuola dell'infanzia, via delle Antiche Mura; elementare, via Baccio da Montelupo; scuola dell'infanzia, piazza Arno (Pagnana); liceo scientifico Pontorno, via Sanzio. Fucecchio: scuola materna, viale Ariosto; istituto superiore Cecchi (viale Gramsci e piazza Vittorio Veneto), primaria Carducci, via Dante Alighieri; elementare, via Romana Lucchese (Galleno), via Pa-

lagina (Ponte a Cappiano), primaria, via Giordano. Montelupo: scuola dell'infanzia, via Quovivi. Montespertoli: Plesso piazzale Lotti; primaria Machiavelli, via Gramsci; scuola dell'infanzia Don Milani di Aliano, via Manzano; scuola dell'infanzia, via IV Novembre. Vinci: Scuola materna, via della Costituzione.

**Le condizioni.** Siamo di fronte a una classe-pollaio, quando ci sono le seguenti condizioni: classi formate con più di 25 alunni; classi formate in aule con dimensioni inferiori a 45 metri quadrati netti (48 per le superiori) più 2 mq netti per ogni persona presente in aula diversa dall'alunno (insegnante di sostegno, esperto esterno, compresenza) e con numero di alunni superiori ai 25; classi formate con qualsiasi numero di alunni ai quali non viene garantito l'indice minimo di 1,80



mq netti procapite (materne, elementari e medie) e di 1,96 mq netti procapite per le superiori; classi formate da più di 25 alunni in aule con superficie inferiore ai 45/50 mq netti.

**Il futuro.** Ora questi istituti scolastici, non possono superare il numero di alunni indicato dalla legge pre-riforma Gelmini, e dovranno essere messe in sicurezza al più presto. Non so-

L'aula con 42 banchi della classe pollaio del Cecchi di Fucecchio

lo. Secondo il Codacons «i precari della scuola possono sperare di non essere licenziati a causa dell'aumento di alunni per classe e conseguente contrazione dell'organico, e possono mobilitarsi per ottenere il contratto di lavoro a tempo indeterminato». E le aule-pollaio? «Siamo soddisfatti per essere riusciti a costringere il Ministero a emanare il Piano - afferma il presidente Codacons, Carlo Rienzi - ma non ci piace il fatto che questo piano abbia un tempo di realizzazione di 10 anni, e continueremo a lottare perché le scuole dei nostri figli siano sicure e perché sia garantita l'occupazione ai docenti».

**Francesco Turchi**

**È stato pubblicato dal ministero l'elenco di tutti i plessi che devono essere ristrutturati**

Il delegato del Circondario: così è impossibile insegnare e imparare, il governo apra gli occhi

### Toni: «È il risultato della riforma Gelmini»

**FUCECCHIO.** «Le classi-pollaio sono il risultato della riforma Gelmini. Ma in queste condizioni non si può garantire il diritto allo studio. Spero che il governo Monti apra gli occhi e dia una svolta».



Il delegato all'istruzione Claudio Toni

Il sindaco di Fucecchio e delegato del Circondario per l'istruzione Claudio Toni, non è sorpreso dalla fotografia scattata dal Ministero dell'istruzione sulle condizioni delle scuole dell'Empolese Valdelsa: «Con la riforma è stato ridotto il numero di insegnanti e di conseguenze è salito il numero di alunni in ogni classe. Quasi tutte le prime classi di qualsiasi scuola del circondario sono trop-

po numerose. Se poi nelle classi successive alla prima, ci sono un po' meno studenti, vengono accorpate. In questo modo il problema non si può risolvere». E a rimetterci sono studenti e insegnanti: «In queste condizioni diminuisce la qualità della didattica. Fare lezione a 32-33 ragazzi contemporaneamente, che sia una primaria o un istituto superiore, diventa impossibile».

Claudio Toni spera in una svolta: «Il governo Monti ha stanziato un miliardo di euro per la scuola nel Mezzogiorno. Mi sembra una svolta rispetto al

passato, un sintomo di grande attenzione per i problemi dell'istruzione. Mi auguro che arrivino altri provvedimenti in questo senso, in modo da garantire l'accesso all'insegnamento a tutti. Perché non si può continuare a tagliare soldi alla scuola. E sarebbe fondamentale in quest'ottica - conclude il delegato all'istruzione del Circondario dell'Empolese Valdelsa, Claudio Toni - che ci venisse data la possibilità di investire risorse nell'edilizia scolastica in deroga al patto di stabilità».

**F.T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ogni biennio di studio prevede 1.000 ore di formazione, 600 delle quali on line

### Ora la scuola serale si fa su internet al via il corso al Ferraris Brunelleschi

**EMPOLI.** Ecco i nuovi corsi serali dell'Istituto superiore Ferraris-Brunelleschi di Empoli per chi non ha ancora ottenuto il diploma di scuola media superiore. Il progetto permette gratuitamente agli adulti - età minima 18 anni - che intendono riprendere gli studi di accedere nonostante i vincoli di orari che spesso queste persone trovano soprattutto a causa del lavoro. Quattro gli istituti toscani coinvolti, tra cui il Ferraris-Brunelleschi, dove saranno attivate (iscrizione entro il 14 gennaio), due classi per il conseguimento del diploma per l'indirizzo Costruzioni, ambiente e territorio (ex Geometri), organizzata su due bienni: il primo biennio che racchiude il primo e secondo anno di scuola



La dirigente del Ferraris Brunelleschi Daniela Mancini

sarà frequentato da un gruppo di 15 alunni e fornirà l'accesso alla classe terza mentre il secondo biennio, frequentato sempre da 15 alunni e comprensivo del terzo e quarto anno, permetterà l'accesso alla classe quinta. Una volta ammessi alla quinta, si potrà sostenere l'esame di maturità a fine anno scolastico.

Se i nuovi iscritti, che dovranno avere almeno il diploma di istruzione media inferiore, saranno complessivamente più di 30, sarà necessaria una selezione. Ogni biennio prevederà, nel periodo

gennaio-luglio 2012, 1.000 ore di formazione di cui 400 in aula e 600 a distanza, cioè on line grazie ad una piattaforma in allestimento presso l'istituto che collegherà telematicamente docenti ed alunni. Il primo biennio - classi prima e seconda - prevederà materie quali italiano, storia, matematica, informatica, inglese, diritto e economia, biologia e scienze, chimica e fisica, disegno e tecnologia. Per quanto riguarda il secondo biennio invece ci sarà l'aggiunta di alcune materie specifiche di questo indirizzo come topografia, progettazione

costruzioni e impianti ed estimo. Queste due nuove classi sperimentali andranno quindi ad aggiungersi alle tre già presenti, cioè una terza, una quarta ed una quinta per un totale di cinque classi.

Indicativamente i corsi avranno luogo dalle ore 18 in poi presso la sede dell'Istituto in via Sanzio 187 dalla seconda metà di gennaio 2012. Per iscriversi è quindi necessario recarsi presso la sede del Ferraris-Brunelleschi. Il progetto coinvolgerà non solo l'istituto empolese ma anche altre 3 scuole: l'Istituto Datini di Prato, l'Einaudi di Pistoia ed Vasari di Figline Valdarno ed è finanziato dalla Regione Toscana con il partnerariato dell'Asv.

**Marco Sabia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In campo anche Comune, Asl e Società della salute

### Aggressivi già alla materna un piano per contrastare il disagio degli alunni

**EMPOLI.** Affrontare più efficacemente il disagio scolastico, che si manifesta sempre più precocemente tra i bambini e le bambine, accompagnato da comportamenti aggressivi, difficoltà a rispettare le regole e di apprendimento e mancanza di autonomia. È questo il senso del protocollo per la prevenzione integrata del disagio scolastico che Comune di Empoli, Asl 11, Società della salute e istituti scolastici cittadini hanno firmato ieri.

Presenti l'assessore Eleonora Caponi, i dirigenti scolastici Barbara Zari (primo circolo), Eva Bianconi (secondo circolo), Luidiana Mercati (terzo circolo), Rossana Ragionieri (scuole medie Busoni- Vanghetti), Miranda Zacco (istituto superiore Ferraris-Brunelleschi), Federico Torrigiani e Manuela

### Insegnanti e operatori coinvolgono la famiglia nelle azioni di sostegno

Tamburini, dell'Area minori e famiglie dell'Asl 11. Hanno aderito anche l'Istituto Virgilio e il liceo scientifico Pontorno.

«Rispetto al precedente protocollo del 2006 la novità sta nel veder coinvolto l'Asl 11 e la Società della salute e i tre circoli didattici empolesi con le loro scuole primarie e dell'infanzia - dice Eleonora Caponi - ed è importante questa inclusione perché le manifestazioni di disagio scolastico stanno appearing in età sempre più precoce, addirittura dai primi anni della scuola dell'infanzia». La procedura prevede che non appena un alunno o uno studente manifestino un disagio, che in genere si accompagna ad aggressività, mancanza di rispetto delle regole, difficoltà di apprendimento, di relazione o mancanza di autonomia, insegnanti e operatori valutino subito la situazione. Coinvolgendo la famiglia, si stabiliscono azioni a sostegno del bambino e un progetto che prevede l'intervento della scuola, ma anche della Asl o del Centro minori, e delle associazioni con le quali le scuole collaborano in questo settore.

L'obiettivo è capire fin da subito l'origine del disagio, per adottare immediatamente gli interventi più adatti. Molto spesso, infatti, il disagio a scuola nasce da problemi extra scolastici, per cui occorre sì aiutare il bambino, ma anche assistere la famiglia con i servizi sociali. In certi casi, può accadere che la famiglia rifiuti di riconoscere che il proprio figlio abbia bisogno di aiuto. Il protocollo mette in condizione i servizi di assistenza di contattare la famiglia e metterla di fronte alle proprie responsabilità.